

INDICE	
	PAG.
PREMESSA	3
IL QUADRO ISTITUZIONALE E NORMATIVO	5
LA GESTIONE FINANZIARIA DEL PATRIMONIO	6
CRITERI ED INDIRIZZI PER L' ATTIVITA' ISTITUZIONALE	10
ASSEGNAZIONI PREVISIONALI 2020	13
I SETTORI	15



Sede Legale in Spoleto, Via Felice Cavallotti n. 8 - C.A.P. 06049

Codice Fiscale 00151530540

Iscritta il 7.8.2000 al Registro delle Persone Giuridiche,

già esistente presso il Tribunale di Perugia,

ai numeri 1108 parte 1° e 1109 parte analitica

PREMESSA

Il presente **Documento Programmatico Previsionale**, che deriva dal Documento Programmatico Triennale 2020 - 2022 approvato dall'Organo di Indirizzo in data 25 settembre 2019, si propone di delineare l'attività della Fondazione per il prossimo esercizio e ne costituisce lo strumento principale dell'operatività istituzionale, erogativa ed economico-finanziaria, con particolare riferimento ai criteri prescelti per l'individuazione dei progetti e delle iniziative da finanziare, nonché all'entità dei budget da destinare agli interventi nei settori rilevanti e ammessi, fornendo, in ossequio alla legge, un'equilibrata destinazione delle risorse.

Si evidenzia che la programmazione annuale si presenta come una importante direttiva attraverso la quale la Fondazione si prefigge i propri scopi istituzionali e assicura la trasparenza dell'attività, la motivazione delle scelte compiute e la massimizzazione dell'efficacia degli interventi deliberati.

I settori rilevanti verso i quali indirizzare l'attività nel triennio 2020 - 2022 di valenza del piano risultano i seguenti:

SETTORI RILEVANTI	
1	ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
2	VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA
3	SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA
4	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Agli stessi è stato deliberato di destinare una quota pari ad almeno il 90% delle risorse disponibili, riservandosi ulteriori interventi in altri settori ammessi individuati nei seguenti:

SETTORI AMMESSI	
1	RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA
2	SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

IL QUADRO ISTITUZIONALE E NORMATIVO

Le fonti riferibili al Documento Programmatico Previsionale sono il dettato legislativo, la fonte statutaria, il Regolamento dell'attività istituzionale e il Documento Programmatico Triennale approvato.

In particolare, l'art. 36 dello Statuto disciplina la "Programmazione" della Fondazione:

... OMISSIS...

4. *Il documento programmatico previsionale indica gli impieghi di cui all'art. 7, comma 1, del D. Lgs. 153, specifica gli obiettivi, i mezzi, gli strumenti e le linee operative di attuazione del documento programmatico triennale nel più breve periodo. Il Consiglio di Amministrazione predispose il documento programmatico previsionale, relativo all'anno successivo, entro il trenta settembre di ogni anno sulla base delle indicazioni formulate dall'Organo di Indirizzo, e lo trasmette a quest'ultimo per l'approvazione che deve avvenire entro il trentuno ottobre. In difetto di pronuncia da parte dell'Organo di Indirizzo entro tale termine, il documento si intende approvato. Il documento è trasmesso all'Autorità di vigilanza entro quindici giorni dall'approvazione.*

5. *La Fondazione può procedere alla realizzazione dei progetti o sostenere iniziative di terzi anche al di fuori delle previsioni dei documenti programmatici, quando ciò sia giustificato da circostanze ed eventi non prevedibili o comunque emergenti, sempre che si tratti di interventi riconducibili ai settori ammessi ed agli scopi statutari.*

e l'art. 18 dello Statuto che recita:

1. *L'Assemblea dei Soci è garante del rispetto degli interessi storici ed originali della Fondazione ed a tal fine:*

... OMISSIS ...

d) *esprime parere preventivo, anche formulando osservazioni e proposte in ordine a:*

... OMISSIS...

documento programmatico triennale e previsionale.

LA GESTIONE FINANZIARIA DEL PATRIMONIO

Il contesto di riferimento

L'incertezza macroeconomica e geopolitica mondiale continua a riflettersi sull'andamento dei mercati finanziari che, dopo le ottime performance registrate nel primo semestre 2019, hanno subito oscillazioni negative nel mese di agosto.

Senza dubbio ad influenzare l'andamento dei mercati sono stati gli sviluppi politici dell'estate: da un lato, il riaccendersi delle tensioni commerciali fra Stati Uniti e Cina, con la dichiarazione da entrambi le parti di nuovi/maggiori dazi, dall'altro, l'inaspettata crisi di governo italiana. Per quanto riguarda il primo punto stanno diventando sempre più visibili gli effetti dello scontro commerciale Usa sull'andamento della crescita economica. In merito, invece, alla situazione domestica, dopo alcune settimane di instabilità, mercati e investitori hanno accolto positivamente la nascita del neo Governo.

Il quadro macroeconomico per l'economia italiana, elaborato dagli esperti della Banca d'Italia, ipotizza un indebolimento del commercio mondiale, in un contesto di marcate tensioni commerciali internazionali e di rallentamento dell'attività globale; il commercio recupererebbe gradualmente nel prossimo biennio.

I dati relativi ai conti nazionali trimestrali diffusi dall'Istat lo scorso 31 maggio, successivamente alla data di chiusura del precedente esercizio di proiezione, hanno rivisto al ribasso la crescita del prodotto nel primo trimestre dell'anno e comportano, a parità di altre condizioni, una minore espansione del PIL nel complesso del 2019.

Le principali ipotesi alla base dello scenario sono le seguenti:

- a) la domanda estera ponderata per i mercati di destinazione delle nostre esportazioni rallenterebbe al 2 per cento nel 2019 per poi tornare ad espandersi in media intorno al 3 per cento all'anno nel biennio 2020-21;
- b) il tasso di cambio del dollaro rispetto all'euro, pari in media a 1,18 nel 2018, si collocherebbe a 1,12 nel triennio 2019-2021.

Sulla base di queste ipotesi e alla luce degli andamenti congiunturali più recenti il PIL crescerebbe dello 0,1 per cento nella media del 2019, dello 0,8 per cento nel 2020 e dell'1,0 per cento nel 2021. Entro l'orizzonte di proiezione l'attività economica sarebbe trainata prevalentemente dalla spesa delle famiglie e dalle esportazioni. I consumi continuerebbero

a espandersi, seppure a ritmi più contenuti rispetto allo scorso triennio, rafforzandosi dalla seconda metà del 2019, anche grazie alle misure a sostegno del reddito disponibile. Il tasso di risparmio delle famiglie consumatrici salirebbe lievemente, portandosi all'8,7 per cento nel 2021. L'occupazione, che nel 2018 si è riportata ai livelli raggiunti prima della crisi finanziaria globale in termini di numero di persone occupate, aumenterebbe ulteriormente ma a ritmi più moderati, in particolare tra la seconda metà di quest'anno e il 2020. L'andamento risentirebbe anche delle maggiori fuoriuscite dal mercato del lavoro connesse con l'introduzione di nuove forme di pensionamento anticipato, solo in parte sostituite con nuove assunzioni. Il tasso di disoccupazione, diminuito nella prima metà del 2019, si manterrebbe su valori intorno al 10 per cento nel corso del triennio di previsione. L'accumulazione di capitale rallenterebbe per effetto delle prolungate condizioni di incertezza circa le prospettive della domanda e del graduale incremento dei costi di finanziamento.

Il rapporto tra gli investimenti in beni strumentali e il PIL, che lo scorso anno si era riportato in prossimità dei valori antecedenti la doppia recessione, scenderebbe lievemente nel triennio. Le esportazioni di beni e servizi risentirebbero dell'andamento del commercio mondiale, ma le imprese italiane manterrebbero le proprie quote di mercato, come negli ultimi anni: le vendite all'estero tornerebbero a crescere a ritmi poco superiori a quelli della domanda estera ponderata per i mercati di destinazione (circa il 3 per cento all'anno in media). La dinamica delle importazioni sarebbe meno sostenuta, per effetto della debolezza degli investimenti in beni strumentali (la componente della domanda con il maggiore contenuto di input esteri). L'inflazione, calcolata con la variazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), scenderebbe allo 0,7 per cento nel 2019, per poi rafforzarsi progressivamente fino all'1,4 per cento nel 2021. L'inflazione interna sarebbe pari all'1,0 per cento quest'anno e salirebbe nel 2020 e nel 2021 rispettivamente all'1,1 e all'1,5 per cento, riflettendo in prevalenza la graduale accelerazione delle retribuzioni del settore privato. I margini di profitto delle imprese continuerebbero a ridursi di poco nell'anno in corso, per tornare a espandersi nel prossimo biennio, grazie al graduale miglioramento delle condizioni cicliche. Secondo la Banca d'Italia la crescita del PIL è ora più bassa di 0,6 punti percentuali nel complesso del triennio 2019-2021. La revisione è in larga misura riconducibile sia all'ipotesi di una più tenue espansione degli scambi

internazionali, sia al permanere di condizioni di elevata incertezza, che compensano ampiamente gli effetti della riduzione dei tassi di interesse. Anche le previsioni di inflazione sono state riviste al ribasso di quasi un punto percentuale nell'arco del triennio. Rispetto al quadro pubblicato in giugno nell'ambito dell'esercizio dell'Eurosistema, basato sulle informazioni disponibili a metà maggio, le proiezioni di crescita sono inferiori di due decimi di punto percentuale nel 2019 e più elevate di un decimo di punto sia nel 2020 sia nel 2021. La lieve revisione al rialzo delle stime di crescita per il 2020-21 deriva da condizioni monetarie più accomodanti e dalla conseguente discesa dei tassi di interesse a breve e a medio-lungo termine.

Situazione Umbra

L'accresciuta incertezza sull'evoluzione della situazione economica italiana ed internazionale grava anche sulle prospettive dell'economia umbra per l'anno in corso. L'Umbria, una tra le regioni più pesantemente colpite dalla crisi economica e finanziaria, mostra difficoltà anche nella fase di ripresa. A causare questo freno la bassa produttività del lavoro e il contenuto grado di innovazione delle imprese. Nel 2018 il Pil è rimasto positivo, ma per il 2019 si temono numeri peggiori. L'export del primo trimestre ha azzerato la crescita. Il quadro internazionale deteriorato crea incertezza e rallenta gli investimenti. Nel 2018 l'agricoltura ha retto dopo due anni negativi. Più preoccupante la situazione dell'industria, in progressivo rallentamento dopo il calo degli ordini registrato nel secondo semestre, concentrato tra le piccole imprese. Dopo un decennio difficile, rivede la luce l'edilizia, che registra lievi segnali di recupero; soprattutto grazie al mercato immobiliare, che cresce con prezzi che continuano a scendere. Il commercio (-1,2% di vendite) risente della modesta dinamica dei consumi delle famiglie, in crescita dello 0,6%. Soffrono in particolare i piccoli negozi.

Le esportazioni, che in questi anni hanno rappresentato uno dei maggiori elementi positivi della nostra economia, si stanno velocemente ridimensionando. L'andamento negli ultimi quattro trimestri è stato il seguente: II trimestre 2018 (+6,7%), III trimestre 2018 (+13,6%), IV trimestre 2018 (+10,8%), I trimestre 2019 (+1,3 %). Da questi dati emerge come il quadro economico internazionale, caratterizzato dalla cosiddetta guerra dei dazi, incida pesantemente sull'economia della Regione.

Relativamente al turismo si registrano dati confortanti, in particolare nello spoletino che torna ad essere una meta ambita dai visitatori.

Il persistere delle turbolenze finanziarie portano la Fondazione, anche per l'esercizio 2020, ad usare le dovute cautele al fine di acquisire le disponibilità finanziarie future, necessarie per poter svolgere l'attività istituzionale stabilita dalla legge e dallo statuto e nel contempo conservare il valore reale del patrimonio, secondo criteri di prudenza e di trasparenza.

Sono evidenti le difficoltà che si incontrano nello stimare il rendimento del portafoglio, risultato sensibilmente influenzato dal provento delle attività non immobilizzate, ove qualsiasi previsione di breve termine si presenta incerta.

L'obiettivo erogativo per l'anno 2020 è di € 700.000,00, importo utilizzabile in quanto i fondi all'uopo istituiti risultano ancora essere capienti.

Il mantenimento del valore reale del patrimonio continuerà ad ispirare le scelte della gestione finanziaria in cui la diversificazione e la prudenza consentiranno una modulazione del rischio, con l'auspicio che possano offrire un rendimento per la mission della Fondazione.

Nel perseguimento degli obiettivi, la Fondazione continuerà ad avvalersi della collaborazione dell'Advisor.

CRITERI ED INDIRIZZI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto svolge, da anni, un ruolo importante nel sostenere lo sviluppo culturale e sociale del proprio territorio; favorisce, inoltre, attraverso le proprie risorse, le iniziative ed i progetti finalizzati al benessere della collettività.

L'azione della Fondazione si svolge in un contesto di accresciuta difficoltà che risente della crisi che caratterizza da anni il Paese e, in particolare, il territorio dello spoletino e della Valnerina gravemente colpito dal sisma del 2016, la cui opera di ricostruzione si presenta tuttora carente.

Le crescenti necessità che promanano dalla società civile continuano a spingere la Fondazione ad una identificazione più chiara e precisa della propria missione e del proprio ruolo entro il contesto in cui essa opera.

Pertanto, la Fondazione è chiamata a svolgere il proprio ruolo con un impegno sempre maggiore e responsabile, abbandonando l'approccio secondo cui le fondazioni possano intervenire indistintamente su tutto e che la gamma della loro attività debba spaziare senza limiti in risposta a tutti i bisogni attuali e potenziali.

Il nuovo modello presuppone, invece, scelte ben mirate sia di concentrazione di volontà sia di risorse sui nodi strategici per lo sviluppo ed il benessere sociale.

L'azione che viene promossa nasce dall'analisi, dall'osservazione e dalla conoscenza diretta del territorio. Essa è finalizzata a supportare la crescita economica, culturale, scientifica e sociale, sottolineando il solido e duraturo legame della Fondazione con Spoleto e con quei Comuni limitrofi da sempre storicamente più vicini alla Città, utilizzando anche la nuova metodologia di valutazione attraverso la pubblicazione di bandi.

L'Organo di Indirizzo nella riunione del 4 settembre 2019 ha stabilito le linee guida ed i settori di intervento:

- ⇒ accreditare la Fondazione come uno dei pilastri della società civile organizzata a diventare sempre più un ambiente, un mondo, una cultura, un settore

- economico, al cui interno il dialogo, la trasparenza e la collaborazione siano sempre presenti;
- ⇒ percepire il proprio ruolo sussidiario rispetto a quello delle organizzazioni e degli enti che perseguono finalità di pubblico interesse e sostenere quelle organizzazioni della società civile che rappresentano le infrastrutture sociali del nostro sistema;
 - ⇒ attribuire contributi economici finalizzati alla gestione di attività e progetti di soggetti terzi privi di scopi di lucro e privilegiare il sostegno dei progetti che possano diventare fulcro di nuove risorse e potenzialità sociali, scientifiche, artistiche e culturali;
 - ⇒ operare ove possibile con i connotati del modello “promozione delle iniziative” e in grado di gestire in proprio i progetti, tenendo presenti le risorse economiche disponibili e la propria struttura operativa;
 - ⇒ sostenere una aperta disponibilità al dialogo ed alla collaborazione con le Istituzioni locali sì da conseguire, anche per tale via e senza peraltro sfiorare l’intangibile autonomia decisionale della Fondazione stessa, le condizioni per una più efficace, in quanto documentata, coordinata e razionale, allocazione di risorse in relazione ai bisogni ed opzioni più largamente condivisi;
 - ⇒ promuovere con la collaborazione delle istituzioni ed amministrazioni interessate, una pianificazione concertata degli interventi e delle iniziative, al fine di evitare la loro sovrapposizione e la dispersione delle risorse;
 - ⇒ agire come istituzione che sostiene lo sviluppo delle realtà e delle organizzazioni sociali che, rappresentando l’ossatura del nostro sistema civile, mirano a perseguire finalità di interesse generale;
 - ⇒ sostenere la creazione ed il consolidamento di soggetti sociali autonomi che possano farsi autonomamente carico dei bisogni della comunità.

La Fondazione intende valorizzare l'efficienza e la qualità del territorio di competenza, con una azione che vuole essere incisiva e propositiva, ponendo, tra l'altro, particolare attenzione all'utilità sociale stante il permanere della crisi.

Gli Organi della Fondazione rappresentano un osservatorio permanente dei reali bisogni del territorio.

Questa istituzione continuerà a partecipare in sede regionale (Consulta delle Fondazioni dell'Umbria) alle iniziative che perseguano obiettivi compatibili con i propri scopi e la propria programmazione, determinandone preventivamente un tetto massimo.

Infine, sulla missione che viene svolta dalla Fondazione si procederà a fornire un'adeguata comunicazione, quale strumento per accrescere la legittimazione nella comunità di riferimento e per garantire una maggiore trasparenza della gestione.

ASSEGNAZIONI PREVISIONALI 2020

Il Documento Programmatico Triennale 2020-2022 prevede per l'attività istituzionale la disponibilità annua di € 700.000,00 utilizzando i fondi all'uopo istituiti.

SETTORI	%	IMPORTO
SETTORI RILEVANTI		
ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	45	315.000
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	25	175.000
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	12	84.000
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	8	56.000
TOTALE	90	630.000
SETTORI AMMESSI		
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	3,5	24.500
SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE	6,5	45.500
TOTALE	10	70.000
TOTALE RISORSE	100	700.000

RIPARTIZIONE INTERVENTI NEI SETTORI ISTITUZIONALI

L'indicazione che segue nei vari settori non ha il compito né la pretesa, ovviamente, di esaminare la totalità delle iniziative che verranno sostenute nel prossimo anno, ma di tracciare un cammino che si intende percorrere nell'ambito delle proprie competenze con le finalità descritte.

L'attuazione del programma ricade nelle competenze del Consiglio di Amministrazione, il quale opererà nei limiti delle risorse disponibili e sulla base del "Regolamento dell'attività istituzionale".

I SETTORI

Nella definizione delle linee progettuali per l'anno 2020 si fa coerentemente richiamo al Documento Programmatico Triennale 2020-2022, in cui viene stabilito il programma triennale degli interventi e sono individuate le linee strategiche da seguire nello svolgimento dell'attività istituzionale, oltre agli obiettivi perseguibili nei diversi settori di intervento all'uopo individuati.

Anche per questo esercizio, la Fondazione continuerà in parte ad avvalersi dei bandi, quale nuovo strumento per la selezione delle richieste, avendo altresì cura di elaborare e realizzare progetti propri, nonché condividere altri progetti di terzi, se meritevoli, favorendo, per quanto possibile, le attività innovative.

Le azioni saranno ispirate ad un sistema di valori finalizzati alla soddisfazione delle esigenze peculiari del territorio e al sostegno della crescita culturale e sociale della comunità locale, nell'ambito di un costante dialogo con le Istituzioni e le Associazioni.

Nell'esame dei progetti sarà rivolta particolare attenzione alle iniziative che possano favorire la ripresa economica del territorio e ciò in considerazione della crisi che da tempo sta ledendo la nostra comunità.

ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

Trattasi di un settore di grande rilevanza dove occupa una posizione importante la Fondazione Cisam che viene ad esaltare nella "Settimana di Studi sull'Alto Medioevo" la sua attività di alto pregio storico-scientifico.

Continua il trend positivo del Festival dei Due Mondi sia per quanto concerne gli spettacoli sia per la presenza del pubblico che ha registrato un livello mediatico molto importante che ha arricchito la visibilità della Città di Spoleto, ed in tale contesto assume rilievo il "Premio Fondazione Carispo" da assegnare ad un personaggio di spicco all'interno della prossima edizione. E' intenzione della Fondazione proseguire in una costante e proficua collaborazione ricordando che il Festival è una grande vetrina sul mondo.

Va altresì sostenuta l'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli" che svolge un ruolo importante nella formazione delle giovani voci, che debuttano nella stagione lirica che caratterizza la vitalità artistica della Città anche a livello internazionale.

Per quanto concerne gli altri spettacoli dal vivo, è sempre numeroso il quadro degli enti e delle istituzioni, ai quali la Fondazione intende non far mancare il sostegno finanziario, in particolare alla manifestazione organizzata dall'Associazione Eventart "Settimana Internazionale della Danza".

Per i beni culturali, la Fondazione ritiene di sostenere le iniziative di recupero dei beni artistici e di riutilizzo e di rivitalizzazione di manufatti di interesse culturale, altrimenti destinati ad un progressivo degrado o abbandono, anche in relazione alle presenze museali della Città che si propongono positivamente come sorgenti di arte e cultura fortemente attrattive.

Per l'anno 2020 si vuole ancora contribuire alla realizzazione delle opere di restauro di monumenti storici nella Città di Spoleto, con attenzione, per quanto possibile, a proseguire nell'opera di messa in sicurezza delle opere colpite dal sisma presso il Deposito di Santo Chiodo, oltre alla valorizzazione del connubio percorso meccanizzato/patrimonio artistico.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Si premette che la Fondazione accantona annualmente:

- una quota del risultato di esercizio, da versare al FUN (Fondo Unico Nazionale), di cui una parte della somma stanziata per il volontariato sarà utilizzata a sostegno del territorio umbro;
- una importante somma per i progetti che andrà a realizzare la Fondazione con il Sud;
- un altro importo per le iniziative del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" per l'anno 2020.

Nel settore in esame la Fondazione svolge da sempre un ruolo di particolare rilievo, secondo i criteri fondanti della solidarietà sussidiaria. Infatti, sia l'attenzione posta alle

dinamiche sociali sia gli interventi da effettuare, rispondendo ai bisogni del territorio, scaturiscono da esperienze e conoscenze proprie, e si attivano, soprattutto, attraverso il colloquio costante e fruttifero con il variegato mondo del volontariato e della cooperazione sociale, con particolare interesse per i progetti tesi ad affrontare, e possibilmente prevenire, le situazioni di povertà e di emarginazione sociale e progetti volti a contrastare fenomeni di esclusione sociale e a favorire lo sviluppo della solidarietà.

In tale contesto si inserisce il contributo diretto al Fondo di Sostegno Sociale di concerto con il Comune di Spoleto e la Caritas Diocesana.

Le Associazioni di volontariato, che operano nella disabilità o emarginazione rappresentano interlocutori preferenziali della Fondazione, che costituiscono una risorsa fondamentale ed una vera ricchezza per il territorio.

In questo quadro riveste un ruolo particolare il Centro di Solidarietà "Don Guerrino Rota" per il recupero delle persone dalle tossicodipendenze.

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

La Fondazione continua ad esprimere la propria vicinanza al Presidio Ospedaliero di Spoleto nella convinzione della priorità che assume l'assistenza sanitaria e del ruolo insostituibile che viene svolto dal nosocomio spoletino.

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

INCLUSO L'ACQUISTO DI MATERIALE EDITORIALE PER LA SCUOLA

La Fondazione vuole perseguire i seguenti obiettivi:

- ampliare le conoscenze per favorire una migliore crescita della persona;
- sostenere progetti ed iniziative finalizzate a qualificare l'azione formativa e culturale delle Istituzioni preposte e, per ciò che concerne l'istruzione post-secondaria ed universitaria, favorire un sempre miglior collegamento fra il mondo della scuola ed il mondo produttivo per la formazione del "capitale umano";
- favorire la formazione professionale della popolazione adulta;

- sostenere iniziative promosse da associazioni di volontariato e scuole dirette a promuovere l'armonico sviluppo di bambini ed adolescenti;
- ampliare e potenziare le dotazioni tecnologiche scolastiche del territorio.

GLI ALTRI SETTORI AMMESSI

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La Fondazione favorirà il sostegno di Istituzioni che portano avanti progetti prestigiosi contribuendo ad accrescere la visibilità nazionale ed internazionale del territorio.

SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

La Fondazione conferma la propria disponibilità a collaborare anche con le altre Istituzioni pubbliche/private ed Associazioni nella realizzazione di progetti finalizzati a valorizzare il contesto territoriale nei suoi molteplici aspetti.